



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22 luglio 2026

**PRIMO PIANO:**

- Il cordoglio Uisp per la morte di Abderrahim Fakir. Su [Uisp Nazionale](#)
- Discriminazioni e razzismo, virus del calcio mondiale. L'intervista a Davide Valeri su [Uisp Nazionale](#) ripresa da [Cronache di Ordinario Razzismo](#)

**ALTRE NOTIZIE:**

- Trump vorrebbe Infantino alla guida dell'Onu, l'indiscrezione del New York Post. Su [LaStampa](#)
- Più sostegno alle attività educative e ricreative dei giovani. Su [IlSole24Ore](#)
- Disabili, famiglie con passeggini, anziani: l'estate italiana non è fatta per voi. Su [Luce](#)
- Sport in Palestina: il possibile per non soffocare. Su [Comune](#)
- Una Giornata della memoria per la tragedia dell'Heysel: 'Un impegno a non dimenticare'. Su [Ansa](#)

- Sotto i 15 anni niente social: cosa dice la nuova legge francese (prima in Europa). Su [Avvenire](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Nuotiamo al Poetto, festa del nuoto per i giovani a Cagliari. Su [UnicaRadio](#)
- Sport e grandi campioni a San Benedetto dei Marsi, il sindaco Cerasani: «I nostri territori hanno tanto da offrire». Su [TerreMarsicane](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- [Uisp Grosseto](#): Mundialito Gold Pizzeria Anima e Core, interviste a bordo campo con i protagonisti
- [Uisp Messina](#): il video-racconto dell'ultima escursione torrentistica con Asd ReColapesce
- [Uisp Messina](#): attività di Kayak e Sup "Per Tutti" con l'Asd Fata Morgana
- [Uisp Modena](#): il cinema all'aperto organizzato al parco Novi Sad di Modena insieme ad Arci
- Pallacanestro Uisp Roma, [Dario Giannelli racconta la stagione della pallacanestro tra campionati, tornei e valore sociale](#)

# Il cordoglio Uisp per la morte di Abderrahim Fakir

*L'Uisp nazionale al fianco di Uisp Emilia-Romagna per esprimere vicinanza a famiglia, amici, comunità e istituzioni*

L'Uisp nazionale si unisce alla Uisp Emilia-Romagna nell'esprimere profondo cordoglio e sentita vicinanza alla famiglia e agli amici di Abderrahim Fakir,. Al contempo intende stringersi a tutta la comunità del Pilastro, alla città di Bologna e alle sue istituzioni — in particolare al Sindaco e al Questore — in questo momento drammatico e complesso per la comunità cittadina.

Come associazione di promozione sportiva e sociale radicata da sempre nei territori delle nostre città, attraverso le nostre attività ed i progetti viviamo quotidianamente la relazione con chi vive e abita le contraddizioni e le fragilità del nostro tempo. Sappiamo bene quanto il quartiere porti su di sé il peso di una lunga e complessa storia di cronaca di rilevanza nazionale, ma conosciamo altrettanto bene **l'incredibile forza, la dignità e la voglia di riscatto delle persone** che lo popolano, forza, dignità e rispetto che abitano in tante nostre periferie cittadine.

Riteniamo sia necessario riconoscere il lavoro prezioso, complesso e spesso delicato che le forze dell'ordine e gli operatori dei soccorsi svolgono ogni giorno per la sicurezza e la tutela dei cittadini, frequentemente chiamati a gestire contesti e momenti di fortissima e crescente tensione. Proprio per il profondo rispetto che nutriamo verso le istituzioni e chi le rappresenta sulla strada, **riteniamo fondamentale che su quanto accaduto si faccia al più presto piena, rigorosa e trasparente luce.**

La sicurezza democratica e la fiducia reciproca tra cittadini, quartieri e forze di polizia si alimentano attraverso la chiarezza e la garanzia che ogni intervento, anche il più difficile, avvenga sempre nel rigoroso rispetto della dignità umana e della salvaguardia delle persone.

Proprio per queste ragioni, siamo scesi in piazza con tantissimi nostri concittadini: perché **la violenza e la contrapposizione sorda non possono offrire risposte**, ma solo riaprire ferite ed allontanarci dalla ricerca della verità. Di fronte agli scontri delle ultime ore e alle possibili tensioni che accompagneranno questo drammatico evento, dobbiamo fare appello al senso di responsabilità di tutte e tutti affinché prevalgano calma, serenità e reciproco rispetto.

Nel condividere il dolore che attraversa ancora una volta le strade di Bologna, ribadiamo la nostra presenza al fianco di tutte le persone che lo vivono ogni giorno. Come associazione, **continueremo a fare la nostra parte per prevenire le solitudini, promuovere una cultura dell'integrazione e dell'ascolto**, per rafforzare la coesione sociale, convinti che solo attraverso la cooperazione tra istituzioni, terzo settore e cittadini si possano superare le fragilità e costruire comunità più sicure, più giuste, più umane. *(fonte:Uisp Emilia-Romagna)*



## Discriminazioni e razzismo, virus del calcio mondiale

21 Luglio 2026

Che il calcio e lo sport non siano un mondo a parte, ma ripropongono le stesse dinamiche che si ritrovano nella vita quotidiana è un qualcosa che più volte abbiamo ribadito. In particolare lo sport non è scevro da episodi di vero e proprio razzismo, nonostante spesso vengano derubricati a mere espressioni goliardiche o derivate dalla tensione della competizione. Gli eventi accaduti durante l'ultimo mondiale svoltosi tra Stati Uniti e Messico sono un esempio: i calciatori razzializzati sono stati spesso bersagli di commenti razzisti sia da parte degli avversari che da parte degli stessi tifosi nel momento in cui compivano degli errori in campo.

Di questo ne parla Davide Valeri in questo contributo per la UISP che segnaliamo di seguito.

**[Leggi l'articolo completo](#)**

# LA STAMPA

## Trump vorrebbe Infantino alla guida dell'Onu, l'indiscrezione del New York Post

Il quotidiano americano cita fonti vicine al presidente Usa, secondo cui il numero uno della Fifa sarebbe il candidato preferito per succedere ad António Guterres. Non è chiaro se Infantino sia interessato

**Donald Trump vorrebbe il presidente della Fifa, Gianni Infantino, come prossimo segretario generale delle Nazioni Unite. Lo rivela il New York Post**, citando fonti vicine al presidente americano.

Secondo il quotidiano, Trump ritiene che Infantino, 56 anni, sia «rispettato in tutto il mondo» e abbia «una speciale capacità di unire le persone». **I due si sarebbero avvicinati durante l'organizzazione dei Mondiali di calcio di quest'anno**, nel corso dei quali il dirigente svizzero avrebbe coltivato un rapporto molto stretto con il presidente Usa, arrivando anche a consegnargli il primo Premio per la Pace della Fifa nel dicembre scorso.

**Il mandato dell'attuale segretario generale dell'Onu, António Guterres, scadrà alla fine di dicembre e il suo successore sarà scelto entro quest'anno.** Per ottenere l'incarico, un candidato deve essere approvato dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu – dove i cinque membri permanenti hanno diritto di veto – e successivamente confermato dall'Assemblea generale.

**Non è chiaro se Infantino sia interessato all'incarico né se Trump abbia affrontato direttamente l'argomento con lui.** Tuttavia, secondo una fonte citata dal New York Post, il presidente americano ritiene che gli altri candidati siano deboli. **Tra i nomi più noti figurano l'ex presidente cilena Michelle Bachelet e il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), l'argentino Rafael Grossi.**

L'eventuale candidatura di Infantino romperebbe la consuetudine non scritta che vorrebbe il prossimo segretario generale provenire dall'America Latina o dai Caraibi. Secondo diverse fonti, però, questa rotazione geografica non rappresenterebbe un ostacolo insormontabile e il presidente della Fifa potrebbe ottenere il sostegno di più Paesi.

**A sostenere apertamente l'idea è anche Paolo Zampolli,** imprenditore italo-americano e rappresentante speciale di Trump per le partnership globali, secondo cui **«solo il presidente Trump poteva avere un'idea così brillante»**. Zampolli ha definito Infantino «una persona apprezzata da tutti», capace di portare nuova energia all'Onu e di usare lo sport come strumento per costruire ponti tra i popoli.

**Trump, che negli ultimi mesi ha criticato più volte l'Onu** per la sua presunta inefficacia nella gestione dei conflitti internazionali, **ha ridotto i contributi finanziari degli Stati Uniti all'organizzazione** e ritirato Washington da diversi organismi, tra cui l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), l'Unesco e il Consiglio per i diritti umani. Secondo il New York Post, la nomina di Infantino potrebbe contribuire a migliorare i rapporti tra la Casa Bianca e le Nazioni Unite.

**Resta però da capire se il presidente della Fifa sarebbe disposto a lasciare il suo incarico.** Infantino percepisce infatti uno stipendio di

**circa 6 milioni di dollari l'anno, contro i circa 418 mila dollari attribuiti al segretario generale dell'Onu.** Inoltre, ha già annunciato la propria candidatura per un nuovo mandato alla guida della Fifa, il cui voto è previsto per marzo del prossimo anno.

Negli ultimi giorni Infantino è finito anche al centro delle polemiche dopo l'intervento di Trump in favore dell'attaccante statunitense Folarin Balogun, sospeso per una partita dei Mondiali. La decisione di revocare la squalifica ha suscitato critiche da parte di diverse federazioni europee e ha riacceso le richieste di «una nuova leadership» all'interno della Fifa.



## Più sostegno alle attività educative e ricreative dei giovani

di [Camilla Colombo](#)

Approvato oggi, 21 luglio, in via definitiva con 105 voti favorevoli, nessuna contrario e 19 astensioni, il Ddl di delega al Governo per il sostegno delle attività educative e ricreative non formali (A.S. 1766), già approvato dalla Camera. L'obiettivo del disegno di legge, che si compone di quattro articoli, è incentivare e sostenere le **attività educative e ricreative non formali**, che coinvolgono i bambini e gli adolescenti, **contrastare la povertà educativa** e l'esclusione sociale, favorire il protagonismo delle nuove generazioni anche con il loro coinvolgimento nei processi decisionali che li riguardano e **sostenere le famiglie** tramite opportunità educative rivolte al benessere psicofisico dei figli, dalla nascita fino al compimento della maggiore età. Un'iniziativa rilevante sia [per affrontare i mesi estivi](#), quando le scuole chiudono e diminuiscono i servizi per i più giovani, sia per riempire con **sport, musica, teatro e laboratori artistici** i momenti extrascolastici.

## La delega al Governo

Il Governo è, quindi, delegato ad **adottare, entro nove mesi** dalla data di entrata in vigore del provvedimento, uno o più decreti legislativi finalizzati a promuovere la **diffusione** di opportunità educative non formali rivolte al benessere dei **minori**, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) aggiornare le disposizioni dei commi da 213 a 215 dell'articolo 1 della legge 207/2024 (legge di Bilancio 2025), prevedendo misure in favore dei **Comuni**, che sostengono, in via prioritaria, i nuclei familiari al cui interno ci sono figli che hanno **bisogni speciali** e i **nuclei familiari numerosi**;
- b) prevedere che le iniziative possano essere svolte anche attraverso accordi con i **Comuni limitrofi**, presso le scuole, i centri estivi, i servizi socio-educativi territoriali, i centri con funzione educativa e ricreativa per i minori;
- c) incentivare il coinvolgimento attivo degli **enti del Terzo settore** e degli enti religiosi che svolgono attività di oratorio o attività simili, attraverso forme di co-programmazione e di co-progettazione previste dagli articoli da 55 a 57 del codice del Terzo settore;
- d) ipotizzare che i servizi possano essere erogati anche con **modelli gestionali e strutturali flessibili**, in grado di tenere conto delle esigenze amministrative, ottimizzare l'impiego delle risorse e coinvolgere attivamente i loro fruitori e la comunità locale.

## Le risorse

Il comma 3 del Ddl autorizza, per l'attuazione della delega, la spesa di **3,5 milioni** di euro per l'anno 2026, di **4 milioni** per l'anno 2027 e di **un milione** annui a partire dal 2028. I 7 milioni e mezzo previsti per gli anni 2026 e 2027 vengono garantiti tramite riduzione del **Fondo** per il sostegno alle attività educative formali e non formali, articolo 1, comma 213, legge di Bilancio 2025. Il milione annuo dal 2028 in poi, invece, viene recuperato mediante riduzione del **Fondo** per le esigenze indifferibili, articolo 1, comma 200, legge 190/2014.

## Le convenzioni

Per sostenere meglio i giovani e le famiglie, i Comuni, pur nel rispetto dell'autonomia scolastica, possono **stipulare convenzioni** - da cui non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica - finalizzate all'utilizzo degli [spazi disponibili](#) negli **edifici scolastici** per le attività educative e ricreative rivolte ai minori. Inoltre, con decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore da questa proposta di legge, viene istituito il **tavolo tecnico** per le attività di educazione non formale con lo scopo di:

- coordinare iniziative volte alla condivisione delle **migliori pratiche** in materia di sostegno ai servizi e alle attività educative non formali;
- coadiuvare gli **enti locali** e gli enti del Terzo settore nella diffusione di processi e modelli organizzativi utili a facilitare il ricorso alla co-programmazione e alla **co-progettazione**;
- favorire l'applicazione di altre **forme semplificate** di affidamento dei servizi da parte degli enti locali.



## **Disabili, famiglie con passeggini, anziani: l'estate italiana non è fatta per voi**

Secondo l'OMS una persona su sei nel mondo vive con una disabilità, ma tra spiagge, eventi e piccoli borghi pieni di ostacoli, l'accessibilità nel nostro Paese resta ancora un miraggio. E, soprattutto, viene ancora considerata un “servizio aggiuntivo” invece di un diritto

**estate italiana è fatta di immagini che conosciamo bene:** spiagge affollate, festival sotto le stelle, borghi illuminati, vicoli pieni di turisti. Ma per troppe persone queste cartoline hanno ancora un retroscena meno poetico: gradini impossibili da superare, passerelle che finiscono a metà della sabbia, **bagni inaccessibili, concerti senza aree dedicate**, informazioni assenti per persone cieche, sorde o neurodivergenti.

La domanda allora è semplice: **quanto è davvero accessibile l'Italia?** Perché l'accessibilità continua a essere percepita come un **"servizio aggiuntivo"**, un investimento oneroso, una voce di spesa da affrontare solo se rimangono risorse. Raramente viene considerata per quello che dovrebbe essere: **un diritto**.

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa **1,3 miliardi di persone nel mondo - una persona su sei - convivono con una disabilità significativa**, un numero destinato ad aumentare a causa dell'invecchiamento della popolazione e della crescita delle malattie croniche. Eppure continuiamo a **progettare città, eventi e destinazioni turistiche** pensando a un **visitatore ideale, perfettamente autonomo, giovane e senza esigenze specifiche**. Il paradosso è evidente soprattutto d'estate. Una spiaggia può essere definita "accessibile" perché dispone di una sedia anfibia, ma se il parcheggio è distante, se la passerella non arriva fino al mare o se i servizi igienici restano inaccessibili, l'inclusione rimane solo sulla carta. Lo stesso vale per **i concerti e i festival estivi**.

## Negli ultimi anni qualcosa è cambiato

Negli ultimi anni qualcosa è cambiato: **sempre più eventi prevedono aree dedicate e servizi di assistenza**. Tuttavia, l'accessibilità continua a dipendere dalla **sensibilità degli organizzatori e non da un approccio sistemico**. E chi vive una disabilità invisibile - dalle persone autistiche a chi soffre di disturbi sensoriali o patologie croniche - spesso rimane completamente fuori dal dibattito. Anche i piccoli borghi, simbolo del turismo italiano, raccontano questa contraddizione. Vicoli in pietra, salite, pavimentazioni storiche e **assenza di servizi adeguati** vengono spesso considerati elementi "intangibili", quasi incompatibili con l'inclusione. **Ma tutela del patrimonio e accessibilità non sono concetti opposti**. La vera sfida è progettare luoghi capaci di accogliere tutti senza rinunciare alla propria identità.

## Non ci sono solo le persone con disabilità

Eppure l'accessibilità non riguarda soltanto le persone con disabilità. **Riguarda le famiglie con passeggini, gli anziani, chi ha un infortunio temporaneo**, chi convive con allergie, fragilità o difficoltà sensoriali. Riguarda, in fondo, ciascuno di noi. L'Italia sta iniziando a muoversi: il **Ministero del Turismo ha introdotto fondi e strumenti di certificazione** per promuovere il turismo accessibile e alcune regioni stanno investendo in progetti dedicati. Ma la strada è ancora lunga. Il problema, forse, è culturale prima ancora che infrastrutturale. Perché finché continueremo a chiederci **quanto costa rendere accessibile una spiaggia, un festival o un borgo**, senza domandarci quanto costa escludere una parte della popolazione, l'inclusione resterà un'eccezione. E l'estate continuerà a essere, per molti, una stagione di barriere invisibili.



## Sport in Palestina: il possibile per non soffocare

Dalila Villella

22 Luglio 2026

Lo sport, dal calcio all'arrampicata, in Palestina è diventato da tempo un mezzo per resistere e creare senso di collettività. La repressione in corso dal 2023 è durissima, tra uccisioni, menomazioni e arresti di atleti, mentre molte infrastrutture sono state distrutte o riconvertite in centri di detenzione. Deleuze e Guattari in *Il Maggio '68 non ha avuto luogo* usano l'espressione "del possibile sennò soffoco". Lo sport in Palestina è quel possibile

In *Mille Piani*, Deleuze e Guattari scrivono che tutto è politico.<sup>1</sup> Le attività sportive non fanno eccezione. Al contrario, **lo sport è profondamente politico** e questa sua dimensione viene sfruttata in modo differente dai diversi agenti sociali. Nei sistemi capitalisti, lo sport, il calcio in particolare, rappresenta una componente importante negli ingranaggi economici, venendo catturato nel processo di accumulazione del capitale. Tuttavia, al di là di questa funzione economica, lo sport contribuisce alla costruzione dell'identità nazionale, ruolo che assume a partire dall'Ottocento con il delinearsi e affermarsi degli Stati moderni. In Italia, per esempio, l'attività sportiva comincia ad essere sistematicamente sfruttata a fini nazionalistici a partire dal Risorgimento.<sup>2</sup> Questo legame tra sport e identità nazionale può però produrre effetti molto diversi. Se da un lato permette alle popolazioni di legittimarsi e rafforzare la propria immagine a livello internazionale, dall'altro può sfociare tanto in processi di dominazione ed esclusione quanto configurarsi come strumento di lotta e resistenza contro la dominazione. Un chiaro esempio di quest'ultima dimensione è rappresentato dal ruolo che popolazioni africane hanno attribuito al calcio in epoca post-coloniale. **Il calcio è diventato** in questo contesto, non solo **un mezzo per creare senso di collettività**, ma anche e soprattutto un mezzo per plasmare e consolidare la propria identità nazionale, sollevando allo stesso tempo questioni importanti legate alla loro storia e memoria culturale. **Questa dinamica di decolonizzazione** e di affermazione della propria identità attraverso il calcio, o più in generale lo sport, **è osservabile anche in Palestina**, dove l'attività sportiva è intimamente legata alla resistenza del popolo palestinese.

Attraverso lo sport, i palestinesi, non solo rafforzano il loro senso di comunità, ma trovano, come suggerisce Giulia Fabrizi in *More than a Game: Sport, Identity and Resistance in Palestine*, l'unica arena in cui possano effettivamente esprimersi come collettività riconosciuta a tutti gli effetti.<sup>3</sup> **Emblematica è la partecipazione dal 1996 di atleti palestinesi ai Giochi Olimpici**. Tuttavia, è bene non cadere in facili semplificazioni. Se è vero che gli atleti palestinesi hanno avuto accesso ad alcuni eventi sportivi di rilievo come possono essere i Giochi Olimpici, o la loro affiliazione alla FIFA dal 1998, **la situazione in cui versano è di totale marginalizzazione su scala globale**. Questo è chiaramente

testimoniato dal fatto che la Palestina non è ancora stata riconosciuta da tutti gli Stati nonché dalla diffusa indifferenza, soprattutto a livello istituzionale, nei confronti delle violenze sistematiche che ne subisce il suo popolo. Gli atleti palestinesi, inoltre, **restano esclusi dalla maggior parte delle manifestazioni sportive e fanno fronte a grandi difficoltà per allenarsi** o semplicemente muoversi nei territori a causa delle restrizioni imposte dall'occupazione. A ciò, si aggiunge il fatto che sono bersaglio di una durissima repressione. Non a caso, **numerosi studiosi parlano di un atleticidio** definito da Derek Silva et al. come “l’annientamento del settore sportivo mediante l’uccisione, la menomazione, l’arresto o la detenzione di atleti, allenatori, personale legato al settore sportivo, ufficiali di gara e dirigenti, nonché la distruzione delle infrastrutture sportive e della sua storia”<sup>4</sup>. **Secondo la Palestinian Sports Media Union, dall’ottobre 2023 al luglio 2026, si contano più di mille atleti e giovani palestinesi appartenenti ad associazioni sportive uccisi nella sola Striscia di Gaza.**<sup>5</sup> **Di questi 567 erano giocatori di calcio,**<sup>6</sup> ultimi dei quali Saleem al-Ashqar, ucciso il 29 giugno scorso mentre cercava una bombola per cucinare ad Al-Qarara, e Fadi Hamdallah al-Nassan, giocatore 17enne della nazionale, ucciso l’11 luglio in Cisgiordania. Già in seguito alla morte di Saleem al-Ashqar, le reazioni sono state molto forti e numerose voci hanno chiesto, ancora una volta, l’esclusione della IFA (Israel Football Association) dalla FIFA. **Nello stesso arco di tempo, le infrastrutture sportive danneggiate sono state circa 280; molte – come spiega l’allenatore della nazionale di calcio Ihab Abu Jazar – sono state riconvertite in centri di detenzione per prigionieri palestinesi.**<sup>7</sup>

Il calcio rimane sicuramente lo sport più popolare ma, **negli ultimi anni, soprattutto in Cisgiordania, l’arrampicata sta assumendo un ruolo sempre più rilevante configurandosi come spazio di resistenza politica.** L’arrampicata, così come le altre discipline sportive praticate in Palestina, permette di fare comunità, di socializzare e affrontare insieme le restrizioni e i soprusi quotidiani, di emancipare il proprio corpo e liberare la mente. Tuttavia, **dal momento che è praticata all’aria aperta e a diretto contatto con la natura e quindi con il territorio, offre la possibilità di riappropriarsi della propria terra e di riconnettersi profondamente a essa.** L’arrampicata acquisisce

così un valore simbolico e politico particolarmente speciale, rendendo ancora più evidente il ruolo dello sport come strumento di liberazione e resistenza.

Deleuze e Guattari in *Il Maggio '68 non ha avuto luogo* usano l'espressione "del possibile sennò soffoco"<sup>8</sup>. Lo sport in Palestina può essere visto come quel possibile, come quel soffio di vita che può dare speranza in un mondo soffocante per rendere il presente più sopportabile.

---

**1** Deleuze, Gilles, Félix Guattari, *Capitalisme et Schizophrénie: Mille Plateaux*, 2 vols (Paris: Éditions de Minuit, 1980), II, p. 260

**2** Pivato Stefano, *Identità sportiva e identità nazionale, Mélanges de l'École française de Rome. Italie et Méditerranée*, 1997, vol. 109, n°1, pp. 277-284

**3** Giulia Fabrizi, *More than a Game: Sport, Identity and Resistance in Palestine*, ISPI

**4** "the obliteration of athletics through the killing, disabling, arrest, or detention of athletes, coaches, staff, officials, and administrators and the destruction of athletic infrastructure and history" (Derek Silva et al., "Settler Colonialism–Genocide–Athleticide: The Destruction of Sport in Occupied Palestine", *Journal of Sociology*, vol. 43, n°2,

<https://journals.humankinetics.com/view/journals/ssj/43/2/article-p221.xml>

**5** Palestine Observatory, "**928 Athletes were killed by Israeli Occupation Forces in Gaza**", 7 luglio 2026

**6** Sofia Sheera, "**Fifa Does Nothing After Israeli Forces Shoot and Kill Palestinian Goalkeeper**", 3 luglio 2026, *Novara Media*

**7** Ihab Abu Jazar in un'intervista di Francesco Pietrella, "**Il ct della Palestina: 'Il mio vice ucciso mentre consegnava aiuti, anche il telefono ci fa paura'**", *Gazzetta dello Sport*, 8 settembre 2025

**8** Du possible, sinon j'étouffe (Gilles Deleuze, Félix Guattari, "Mai 68 n'a pas eu lieu", *Chimère*, 2007, vol. 2, n°64,

<https://shs.cairn.info/revue-chimeres-2007-2-page-23?lang=fr&tab=cites-par>

# Una Giornata della memoria per la tragedia dell'Heysel: 'Un impegno a non dimenticare'

*Il 29 maggio dedicato al ricordo, Abodi: 'Tragedie così non devono accadere più'*

Una giornata per ricordare la tragedia dell'Heysel, nella quale persero la vita 39 persone in seguito agli scontri avvenuti prima della finale di Coppa dei Campioni tra Juventus e Liverpool.

Ma soprattutto per evitare che tragedie simili possano ripetersi. E' stata presentata, nella Sala della Regina alla Camera dei Deputati, la "Giornata nazionale in memoria delle vittime della strage dello stadio Heysel" che cadrà a partire dal prossimo 29 maggio.

"Dopo questa immane tragedia, che non è solo della Juventus ma dell'intero mondo sportivo, abbiamo assunto l'impegno di non dimenticare mai e di fare in modo che non possa più succedere. Abbiamo ricordato questa tragedia in tutti i luoghi che ci sono più cari. Abbiamo fatto investimenti in sicurezza, rendendo il nostro stadio uno dei più sicuri in Italia", le parole del presidente bianconero, Gianluca Ferrero. Tra i presenti all'evento anche Sergio Brio, uno dei protagonisti di quel match, che ricorda come quella fu una "serata difficile. Sapevamo nel riscaldamento che era successo qualcosa perché vedevamo in tribuna tifosi con i

vestiti strappati e bambini che piangevano. Abbiamo giocato sapendo che era morto un solo tifoso, poi in albergo ci hanno detto che erano 39. È stato un momento tragico e questa iniziativa è bellissima", ammette.

"Una data per ricordare questo giorno mancava dal punto di vista formale, ma nella mente c'è sempre stata - le parole del ministro dello sport Andrea Abodi -. Ora si tratta di riempirla di significati ulteriori perché se fosse solo il giorno nel quale celebrare la memoria di quella serata drammatica perderemo un elemento importante". Mentre Guido Crosetto, ministro della difesa, in un messaggio ricorda come quella "dell'Heysel è una tragedia che ha segnato il nostro sport. Era un luogo che sarebbe dovuto essere di festa, invece divenne una delle pagine più drammatiche della storia europea. Lo sport nasce per unire e non per dividere e nasce per creare comunione e non divisione", conclude.



## **Sotto i 15 anni niente social: cosa dice la nuova legge francese (prima in Europa)**

di [Maria Gomiero](#)

Il presidente Macron ha definito la protezione dei giovani sul web una «questione di civiltà». La modalità di verifica dell'età resta alle piattaforme

Il Parlamento francese ha approvato una legge che **vieta l'utilizzo di alcuni social network a chi ha meno di 15 anni**. La Francia diventa il primo Paese dell'Unione europea ad approvare questo tipo di misura.

La legge francese dovrebbe entrare in vigore nei prossimi mesi e l'applicazione si articolerà in due fasi: dal primo settembre i minori di 15 anni non potranno più creare nuovi account. Da questo momento in poi, le piattaforme avranno **quattro mesi di tempo per eliminare gli account esistenti**, con scadenza quindi al primo gennaio 2027. «Tutti noi francesi saremo chiamati a dimostrare l'età. Per chi ha meno di 15 anni l'account verrà chiuso» ha annunciato Anne Le Hénanff, la ministra francese con delega all'Intelligenza artificiale e al Digitale, precisando che sarà compito delle piattaforme individuare la modalità di verifica. Il testo del provvedimento infatti **non dettaglia i sistemi con i quali dovrebbe essere effettuata la verifica**. A chi ha sollevato obiezioni sulla rapidità dei tempi di applicazione Le Hénanff ha replicato che strumenti di verifica dell'età «già esistono». Tra le opzioni a disposizione citate dalla ministra c'è l'autenticazione attraverso Docaposte, la filiale digitale di La Poste, o France identité, l'equivalente di uno Spid francese. Il testo approvato martedì 21 luglio non specifica nemmeno a quali piattaforme si applicherà il divieto. Il ministero di Le Hénanff ha il compito di stilare un elenco completo con il supporto dell'Autorità di regolamentazione della comunicazione audiovisiva e digitale (Arcom).

## **Le parole del presidente Macron**

Il presidente francese, Emmanuel Macron ha festeggiato l'introduzione di questa norma con un video sui social in cui vengono mostrati giovani affetti da disturbi del sonno, del

comportamento alimentare, dismorfia corporea e vittime di cyber-bullismo. Per il presidente la legge che vieta i social ai minori di 15 anni è **«una questione di civiltà»**. Più di un anno fa aveva espresso la volontà di intervenire sull'accesso alle piattaforme, facendone **una delle priorità del suo secondo mandato**. Nonostante ciò, la proposta di legge ha avuto un percorso di approvazione complesso. Macron ha richiesto l'attivazione di una procedura accelerata, con una sola lettura anziché due in ciascuna delle Camere, così che il provvedimento potesse entrare in vigore a settembre, con l'inizio del nuovo anno scolastico.

L'obiettivo dichiarato dal presidente francese è creare **«una coalizione di volenterosi» per proteggere bambini e adolescenti**, considerando la sicurezza digitale non solo materia di regolamentazione, ma un tema culturale e sociale.

Lunedì 20 luglio, prima che il testo di legge venisse approvato, nove associazioni francesi impegnate nella tutela dei diritti dei minori avevano chiesto al Parlamento di concentrarsi sulle **responsabilità delle piattaforme, anziché su un divieto per i ragazzi**. Tra gli altri ha espresso riserve anche l'ex prima ministra Élisabeth Borne, sempre di Renaissance (il partito politico fondato nel 2016 dallo stesso Macron, *ndr*), secondo cui prima bisognerebbe assicurarsi che il divieto degli smartphone alle scuole medie, in vigore dal 2018, venga rispettato. Nella norma francese sono incluse deroghe per l'accesso a siti o piattaforme come le enciclopedie online e i **progetti digitali con finalità educative** che potranno continuare a essere utilizzate.

## **I precedenti internazionali**

Seguendo l'esempio dell'**Australia, che nel dicembre 2025 [ha introdotto limitazioni all'uso dei social network ai minori di 16 anni](#)**, molti altri Paesi hanno iniziato dei percorsi per dotarsi di norme simili. Dal 1° giugno 2026 anche la Malesia ha introdotto un bando analogo, diventando il primo Paese asiatico ad adottare una misura di questo tipo. **L'Indonesia** ha optato per un approccio più mirato, vietando agli under 16 l'accesso **alle piattaforme considerate ad alto rischio**, come TikTok e Roblox. Diverso il modello della Cina, che non prevede un divieto generalizzato ma applica un sistema articolato di restrizioni, con limiti di età, tempi di utilizzo e controlli sull'accesso ai servizi digitali. Una proposta simile è arrivata nel **Regno Unito** una settimana fa, appena prima di dare le sue dimissioni, da Keir Starmer. L'ex premier britannico ha annunciato l'intenzione di introdurre un **coprifuoco notturno per gli utenti di età compresa tra i 16 e 18 anni**, mentre **[entro la fine del 2026 dovrebbe entrare in vigore il divieto per chi ha meno di 16 anni di utilizzo di piattaforme come TikTok, Instagram, Facebook, X, YouTube, Snapchat, Reddit, Twitch e Kick.](#)**

In Portogallo, a febbraio 2026 è stata approvata una legge che vieta l'utilizzo delle piattaforme ai minori di 13 anni e richiede il consenso dei genitori per gli adolescenti tra i 13 e i 16 anni. Anche la Danimarca si prepara a introdurre un divieto per i minori di 15 anni, previsto da un accordo di governo già raggiunto e destinato a diventare legge nei prossimi mesi. **In Spagna** il premier Pedro Sánchez ha annunciato l'intenzione di vietare l'accesso ai social agli under 16 e di **introdurre la responsabilità penale personale per gli amministratori** delle piattaforme che non rispettino le nuove regole.

Anche l'Italia si è mossa nella stessa direzione, con diverse proposte presentate negli ultimi due anni per definire un quadro normativo sulla tutela dei minori online. Finora, però, **nessuna iniziativa ha completato l'iter parlamentare**: i diversi disegni di legge sono rimasti fermi (tra cui l'iniziativa bipartisan Menunni-Madia) senza arrivare al primo voto in una delle due Camere.



## Nuotiamo al Poetto, festa del nuoto per i giovani a Cagliari

Il Trofeo Nuotiamo al Poetto torna a Cagliari con una giornata dedicata ai giovani, tra sport, sicurezza, inclusione e divertimento nello splendido scenario del Lungomare Poetto.

Nuotiamo al Poetto torna protagonista dell'estate cagliaritana con una giornata all'insegna dello sport, dell'inclusione e del divertimento. Martedì 21 luglio il Lungomare Poetto ospita la seconda edizione del trofeo organizzato dall'Asd Water Life in collaborazione con Uisp Cagliari.

L'appuntamento è fissato dalle ore 10 nello storico stabilimento balneare Golfo degli Angeli 4, dove decine di giovani nuotatori vivranno un'esperienza pensata per mettere al centro il piacere di stare insieme e praticare attività fisica in totale sicurezza.

L'iniziativa conferma la filosofia dello sport per tutti che da sempre caratterizza la Uisp. Non sarà una gara tradizionale, ma una festa dedicata ai bambini e ai ragazzi, dove il risultato più importante sarà la partecipazione.

## Nuotiamo al Poetto mette al primo posto la sicurezza

Uno degli aspetti che caratterizzano Nuotiamo al Poetto è l'attenzione riservata alla sicurezza. Le prove si svolgeranno in un tratto di mare protetto, delimitato dalle boe dedicate alla balneazione sicura e con una profondità massima di circa un metro e sessanta.

L'intera manifestazione sarà seguita da assistenti bagnanti qualificati, pronti a garantire il corretto svolgimento delle attività. Anche il percorso in acqua verrà adattato in base al livello natatorio dei partecipanti, così da consentire a ogni giovane atleta di vivere la prova con serenità e fiducia.

Questa organizzazione permette ai bambini di affrontare l'esperienza in un ambiente controllato, favorendo il divertimento senza rinunciare alla massima tutela.

## Una giornata dedicata ai giovani nuotatori

Il trofeo è riservato agli atleti regolarmente tesserati Uisp per la stagione 2025-2026 appartenenti alle categorie Esordienti C, Esordienti B ed Esordienti A.

Le diverse fasce d'età consentono di organizzare batterie equilibrate, rispettando le capacità dei partecipanti. L'obiettivo non è quello di individuare il più veloce, ma di offrire a tutti la possibilità

di vivere una giornata di sport all'aria aperta, condividendo un'esperienza positiva con coetanei e famiglie.

Il mare del Poetto diventa così un luogo di incontro, socializzazione e crescita personale, oltre che uno spazio ideale per avvicinare i più giovani alla pratica sportiva.

## Lo spirito Uisp va oltre la competizione

Il cuore di Nuotiamo al Poetto è rappresentato dai valori promossi dalla Uisp. La manifestazione sceglie infatti di lasciare da parte classifiche e cronometri per dare spazio all'inclusione e al divertimento.

L'unica richiesta rivolta ai partecipanti è arrivare con costume, cuffia, occhialini e tanta voglia di sorridere. Al termine delle prove non ci saranno vincitori e vinti: ogni bambino riceverà un riconoscimento, perché il vero successo sarà aver partecipato.

È una scelta che valorizza il percorso educativo dello sport e aiuta i più piccoli a vivere il confronto con gli altri senza pressioni, imparando il rispetto reciproco e il piacere della condivisione.

## Il Poetto diventa una palestra a cielo aperto

Negli ultimi anni il Lungomare Poetto ha ospitato sempre più eventi dedicati allo sport e al benessere. Manifestazioni come questa contribuiscono a promuovere uno stile di vita attivo e a valorizzare uno dei luoghi simbolo di Cagliari.

Il contatto diretto con il mare rende ancora più coinvolgente l'esperienza dei giovani partecipanti, che possono praticare attività fisica in un ambiente naturale di grande fascino. Anche le famiglie hanno l'opportunità di trascorrere una giornata all'aria aperta, sostenendo i propri figli e condividendo momenti di aggregazione.

## Un evento che cresce insieme ai suoi partecipanti

Con la seconda edizione, Nuotiamo al Poetto conferma la volontà di diventare un appuntamento fisso dell'estate sportiva cagliaritana. La formula scelta dagli organizzatori punta sulla partecipazione, sull'inclusione e sulla sicurezza, valori che rendono l'iniziativa accessibile a tutti.

Attraverso eventi come questo, Uisp Cagliari continua a promuovere un modello di sport capace di educare, divertire e creare relazioni. Il Trofeo rappresenta così molto più di una semplice giornata di nuoto: è un'occasione per crescere insieme, vivere il mare in modo consapevole e riscoprire il valore dello sport come esperienza condivisa.



## Sport e grandi campioni a San Benedetto dei Marsi, il sindaco Cerasani: «I nostri territori hanno tanto da offrire»

San Benedetto dei Marsi – Una giornata dedicata allo **sport**, all'**aggregazione** e alla **promozione del territorio** si è svolta presso l'**Aquaria Sporting Club di San Benedetto dei Marsi**. Ospite d'eccezione il campione di nuoto **Massimiliano Rosolino**, presente in occasione del mini torneo che ha visto protagoniste le rappresentative nazionali femminili di pallanuoto **Under 20 e Under 18**.

L'iniziativa è stata promossa dal **Comitato UISP**, rappresentato dall'avvocato Taglieri, in collaborazione con il **Comune di San Benedetto dei Marsi** e la **Regione Abruzzo**.

«Quella di oggi è stata una manifestazione di grande rilevanza, impreziosita dalla presenza di un campione come **Massimiliano Rosolino** e delle giovani atlete delle nazionali femminili di pallanuoto Under 20 e Under 18», ha dichiarato il sindaco di San Benedetto dei Marsi, **Antonio Cerasani**.

All'evento hanno preso parte anche il **presidente regionale del CONI**, dottor Passacantando, e **Fabio Conti**, già commissario tecnico del “**Setterosa**” e protagonista di importanti risultati internazionali, tra cui una medaglia olimpica.

«Ringraziamo l'**Aquaria Sporting Club** per aver accolto con entusiasmo questa iniziativa, il Comitato UISP, il Comune e la Regione Abruzzo per la preziosa collaborazione», ha aggiunto il primo cittadino.

Il sindaco ha poi rivolto un sentito ringraziamento all'**assessore allo Sport Guido Trippardella** e al **vicesindaco Attilio Rossi**, che hanno contribuito all'organizzazione della manifestazione, alla **Fondazione Carispaq**, rappresentata dal vicepresidente dottor Panunzi, e agli **sponsor** che ne hanno sostenuto la realizzazione.

«Lo sport, in ogni sua forma, rappresenta un fondamentale veicolo di **aggregazione sociale, educazione e promozione territoriale**. Grazie agli atleti e a tutte le persone che hanno partecipato. **I nostri territori hanno tanto da offrire** e iniziative come questa ci permettono di valorizzarli e di farli conoscere», ha concluso Cerasani.

«Lo sport, in ogni sua forma, rappresenta un fondamentale veicolo di **aggregazione sociale, educazione e promozione territoriale**. Grazie agli atleti e a tutte le persone che hanno partecipato. **I nostri territori hanno tanto da offrire** e iniziative come questa ci permettono di valorizzarli e di farli conoscere», ha concluso Cerasani.

Soddisfazione è stata espressa **anche dall'assessore allo Sport del Comune di San Benedetto dei Marsi, Guido Trippardella**, che ha sottolineato il valore educativo e sociale dell'appuntamento.

«Oggi la nostra comunità ha vissuto una giornata straordinaria, all'insegna dei valori autentici dello sport. Abbiamo avuto l'immenso piacere di ospitare una tappa del progetto “**Sport e Sicurezza**”, un'iniziativa fondamentale per sensibilizzare i nostri giovani e tutta la cittadinanza su quanto la tutela e la sicurezza rappresentino la base di ogni disciplina», ha dichiarato Trippardella.

L'assessore ha poi evidenziato l'importanza della presenza di due grandi protagonisti dello sport italiano.

«A rendere questa giornata davvero memorabile sono state le presenze di **Massimiliano Rosolino**, campione olimpico e icona dello sport azzurro, e di **Fabio Conti**, storico ex allenatore del Setterosa e grande dirigente sportivo. Due figure capaci di trasmettere ai nostri ragazzi passione, esperienza e amore per lo sport».

Trippardella ha quindi rimarcato il valore del lavoro di squadra che ha consentito la realizzazione dell'iniziativa.

«Eventi come questo non nascono per caso, ma sono il frutto di un lavoro sinergico che ha visto protagonisti la **Regione Abruzzo**, rappresentata dall'assessore regionale allo Sport **Mario Quagliari**; la **Fondazione Carispaq**, con il vicepresidente **Pierluigi Panunzi**; il presidente della UISP, avvocato **Liberato Taglieri**, che ha organizzato l'evento insieme a noi; **Massimo De Leonardis**, direttore del Centro Italia Nuoto di Avezzano e Celano, e **Roberta Frizzi**, direttrice sportiva del Team Centro Italia».

Un ringraziamento particolare è stato rivolto anche alla struttura che ha ospitato la manifestazione.

«Ringraziamo **Armando Raglione** e l'**Aquaria Sporting Club** per aver messo a disposizione una struttura bellissima e funzionale, capace di accogliere nel migliore dei modi gli atleti, gli ospiti e il pubblico».

L'assessore ha infine ringraziato tutti coloro che, a diverso titolo, hanno contribuito alla riuscita della giornata.

«A nome mio e dell'intera Amministrazione comunale desidero ringraziare di cuore gli **atleti** e le **società sportive**, che hanno partecipato con entusiasmo e spirito di squadra; gli ospiti d'onore, per la disponibilità e l'ispirazione trasmessa ai nostri ragazzi; tutto lo staff organizzativo e **Noris Todisco**, che hanno garantito il perfetto e sicuro svolgimento dell'evento; i cittadini e le famiglie che hanno sostenuto questa bellissima manifestazione».

«Continueremo a lavorare con determinazione per far crescere **San Benedetto dei Marsi** attraverso lo sport, strutture di qualità e una sempre maggiore cultura della sicurezza», ha concluso Trippardella.

La manifestazione è proseguita fino al tardo pomeriggio con incontri, attività sportive e momenti di confronto, confermando il ruolo dello sport quale strumento privilegiato di **educazione, inclusione, crescita collettiva e valorizzazione del territorio**.

Speciale **UISP**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CENTRI ESTIVI UISP FERRARA ► INCLUSIONE, SPORT E RELAZIONI CHE FANNO CRESCERE

## L'estate UISP Ferrara: un'esperienza educativa prima ancora che ricreativa

**N**ei centri estivi organizzati dal Comitato, lo sport diventa uno strumento per costruire relazioni, promuovere autonomia e valorizzare ogni bambino, nel rispetto delle sue caratteristiche e dei suoi tempi. Anche quest'anno le attività stanno coinvolgendo centinaia di bambini e ragazzi in un percorso che alterna giochi, attività motorie, laboratori, uscite sul territorio e momenti dedicati alla scoperta di discipline sportive diverse. Un'attenzione particolare è stata riservata all'inclusione, con proposte pensate per favorire la partecipazione di tutti e creare contesti nei quali la diversità rappresenta un valore e un'opportunità di crescita condivisa. Tra le iniziative più significative figurano attività che hanno permesso a bambini con e senza disabilità di vivere insieme un'esperienza di movimento, divertimento e relazione, dimostrando come lo sport possa abbattere barriere e creare legami autentici. I centri estivi UISP si caratterizzano inoltre per la collaborazione con il territorio, con associazioni che fanno attività anche non solo sportive, nella convinzione che l'educazione dei più giovani sia una respon-

**Sport, inclusione e collaborazione con il territorio sono al centro dei campus estivi UISP Ferrara**



sabilità condivisa e che lo sport possa rappresentare uno straordinario strumento di cittadinanza. I campus multisport organizzati da Uisp Ferrara sono dislocati in diversi impianti del territorio comunale. Nello specifico alla cittadella 'summer camp' al campo scuola 'G. Lenzi' di via Porta Catena, piscina 'Pastro' in via Pastro. Altri campus nella parrocchia di San Martino e poi a Renazzo di Cento. Nel dettaglio di quest'ultimo sono due all'ex scuole elementari di via di Renazzo 40. Uno di questo sarà un centro estivo inclusivo rivolto a persone con disabilità, con appositi istruttori qualificati.



### Cosa si fa ai centri estivi

Il programma dei centri estivi prevede anche giornate in piscina, gite organizzate fuori porta durante il periodo estivo, attività all'aperto, diversi sport, laboratori manuali e creativi, il tutto con il supporto d'istruttori, educatori qualificati, laureati in scienze motorie o in possesso di brevetti specifici, questo per ogni singola disciplina sportiva di competenza.

**BANZI**

**"Lo sport come valore educativo"**



La presidente UISP Ferrara, Eleonora Banzi spiega: «Per noi l'inclusione non è un'attività da inserire in programma o un progetto da raccontare: è il modo in cui scegliamo di lavorare ogni giorno. Significa progettare esperienze in cui ogni bambino possa sentirsi accolto, partecipare con i propri tempi e le proprie capacità, costruire relazioni e divertirsi insieme agli altri. Lo sport ha un enorme valore educativo quando nessuno resta ai margini, ed è questa la visione che guida ogni iniziativa di UISP Ferrara». Banzi aggiunge: «Ci crediamo molto e nel corso degli anni abbiamo incrementato la formazione dei nostri educatori. Tutti i campus sono multi sportivi, diverse le attività laboratoriali e momenti pensati in collaborazione con le Asd ed associazioni del territorio. L'attenzione di Uisp verso i giovani per l'avviamento allo sport divertendosi e stando in compagnia per alcune ore in contesti aperti o in piscina».

## L'estate UISP Ferrara: un'esperienza educativa prima ancora che ricreativa

*Nei centri estivi organizzati dal Comitato, lo sport diventa uno strumento per costruire relazioni, promuovere autonomia e valorizzare ogni bambino, nel rispetto delle sue caratteristiche e dei suoi tempi.*

Anche quest'anno le attività stanno coinvolgendo centinaia di bambini e ragazzi in un percorso che alterna giochi, attività motorie, laboratori, uscite sul territorio e momenti dedicati alla scoperta di discipline sportive diverse.

Un'attenzione particolare è stata riservata all'inclusione, con proposte pensate per favorire la partecipazione di tutti e creare contesti nei quali la diversità rappresenta un valore e un'opportunità di crescita condivisa.

Tra le iniziative più significative figurano attività che hanno permesso a bambini con e senza disabilità di vivere insieme un'esperienza di movimento, divertimento e relazione, dimostrando come lo sport possa abbattere barriere e creare legami autentici.

I centri estivi UISP si caratterizzano inoltre per la collaborazione con il territorio, con associazioni che fanno attività anche non solo sportive, nella convinzione che l'educazione dei più giovani sia una responsabilità condivisa e che lo sport possa rappresentare uno straordinario strumento di cittadinanza.

I campus multisport organizzati da Uisp Ferrara sono dislocati in diversi impianti del territorio comunale. Nello specifico: alla cittadella "Summer Camp", al campo scuola "G. Lenzi" di via Porta Catena, piscina "Pastro" in via Pastro. Altri campus nella parrocchia di San Martino e poi a Renazzo di Cento.

Nel dettaglio di quest'ultimo sono due all'ex scuole elementari di via di Renazzo 40. Uno di questi sarà un centro estivo inclusivo rivolto a persone con disabilità, con appositi istruttori qualificati.

## Cosa si fa ai centri estivi

Il programma dei centri estivi prevede anche giornate in piscina, gite organizzate fuori porta durante il periodo estivo, attività all'aperto, diversi sport, laboratori manuali e creativi, il tutto con il supporto d'istruttori, educatori qualificati, laureati in scienze motorie o in possesso di brevetti specifici, questo per ogni singola disciplina sportiva di competenza.

### “Lo sport come valore educativo”

La presidente UISP Ferrara, Eleonora Banzi, spiega:

«Per noi l'inclusione non è un'attività da inserire in programma o un progetto da raccontare: è il modo in cui scegliamo di lavorare ogni giorno. Significa progettare esperienze in cui ogni bambino possa sentirsi accolto, partecipare con i propri tempi e le proprie capacità, costruire relazioni e divertirsi insieme agli altri. Lo sport ha un enorme valore educativo quando nessuno resta ai margini, ed è questa la visione che guida ogni iniziativa di UISP Ferrara».

Banzi aggiunge:

«Ci crediamo molto e nel corso degli anni abbiamo incrementato la formazione dei nostri educatori. Tutti i campus sono multisportivi, diverse le attività laboratoriali e momenti pensati in collaborazione con le Asd ed associazioni del territorio. L'attenzione di Uisp verso i giovani per l'avviamento allo sport divertendosi e stando in compagnia per alcune ore in contesti aperti o in piscina».

## REGGIOEMILIA

### "Abbiamo perso due finali di fila. Speriamo nel riscatto"

Marco Cremaschi, mister degli Asinelli Vezzano degli Amatori. È la terza finale di fila per voi. "Sì, non è scontato

Marco Cremaschi, mister degli **Asinelli Vezzano** degli Amatori. È la terza **finale** di fila per voi.

"Sì, non è scontato a pensarci. All'inizio non mi aspettavo la finale quest'anno: di certo volevamo arrivare più avanti possibile, ci speravamo. Abbiamo superato un girone molto duro e ora eccoci qui".

Ai quarti e in semifinale due lotterie dei rigori vinte, match lunghi. Stanchi?

"La stanchezza in una settimana va via, e anche il Baiso viene da un supplementare tosto, quindi anche loro hanno giocato tanto. Quando esci da queste sfide hai adrenalina: i ragazzi ci tenevano al derby in semifinale col Montalto e vincerlo ti dà carica in più per il futuro".

Tornate a Casina dopo la finale persa con la Folese due anni fa. È scaramantico?

"No dai, però potremmo vederla come la possibilità di una doppia rivincita: per il campo pensando a due anni fa, e col Baiso vista la finale persa l'anno scorso con loro a Vezzano".

Venite da due finali perse e ora c'è un'altra occasione.

"Avevamo vinto il primo anno, sotto l'Uisp, poi sotto il Csi ha vinto una volta La Vecchia con diversi ragazzi che ora sono con noi. Ora due finali di fila noi, e domani la terza. Pensate che capitano Luca Tarrachini nelle sei edizioni degli Amatori, ha fatto ben cinque finali. L'esperienza c'è, vedremo l'esito stavolta".

Lei è anche nell'Spqm Montecavolo dei Dilettanti, che sabato gioca la finale con la Querciolese. Giorni intensi...

"Do solo una mano a livello gestionale. Però sicuramente giocare due finali in tre giorni è piacevole".



## **Torna il campione uscente alla Green Run**

21/07/2026 33

Prospettive molto favorevoli per la 13esima edizione della Green Run-Vallombrosa Trail in programma domenica prossima. Il trend delle iscrizioni è molto positivo e lascia intendere che si sarà un corposo incremento rispetto alla passata edizione, soprattutto unendo la prova agonistica alla novità della Vallombrosa Hike che consentirà a tanti appassionati di percorrere il tracciato di gara in assoluta calma, insieme a una guida ambientale per entrare a stretto contatto con le bellezze del posto.

I concorrenti saranno chiamati ad affrontare un percorso divenuto ormai classico, 20,4 km per un dislivello di 767 metri che ha sempre saputo regalare emozioni e soprattutto fare selezione nel gruppo, fino alla scorsa edizione vinta lo scorso anno da Luigi Pietrini in 1h28'27" e Roxana Maria Girleanu in 1h49'19". E Pietrini ha già assicurato la sua presenza domenica per difendere il titolo...

Prevista anche quest'anno, a completamento del programma di gare, anche la non competitiva di 10 km e la camminata ludico-motoria di 5 km. Partenza per tutti dal Pratone di Vallombrosa, davanti all'Abbazia: la gara competitiva scatterà alle ore 9:00, la Vallombrosa Hike inizierà alle 7:30. Anche quest'anno la prova sarà valida quale Campionato Nazionale del Credito Cooperativo. Le iscrizioni sono ancora aperte e si chiuderanno giovedì, al costo di 20 euro, con uno sconto di 2 euro per i tesserati Uisp. Se resteranno pettorali disponibili, ci si potrà iscrivere anche sabato dalle 16:00 alle 19:00 oppure domenica dalle 7:30 alle 8:45 presso la vecchia edicola a Vallombrosa, in Via San Gualberto all'incrocio per Secchieta.

I partecipanti alle manifestazioni inserite nella giornata dedicata alla Green Run potranno parcheggiare al Vignale (Saltino) e usufruire del servizio navetta messo a disposizione gratuitamente dagli organizzatori, con partenze regolari dalle ore 7:00 ogni 15', ultima partenza alle 20:00.

Per informazioni: Gruppo Podisti Resco 1909, <https://podistiresco.it/green-run-vallombrosa-trail/>

## **Pallamano, fine settimana intenso per la Swim Project Codigoro**

Trasferta impegnativa a Vicenza nel campionato Promozione Sabato sera, alle ore 18, la formazione maggiore della Swim Project Codigoro è scesa in acqua a Vicenza nel Campionato Promozione Fin Triveneto affrontando il Città Sport Vicenza. La partita si è rivelata fin dalle prime battute impegnativa per i codigoresi, che hanno dovuto confrontarsi con una squadra molto organizzata e cinica sotto porta. Il primo tempo si è chiuso sul 5-3 per i padroni di casa, con la Swim Project comunque capace di restare in partita. Nel secondo periodo il Vicenza ha però allungato con decisione, portandosi all'intervallo lungo sul 12-4. Nonostante la difficoltà, i ragazzi di Codigoro hanno continuato a lottare, trovando buone soluzioni offensive anche nel terzo tempo (4-2 il parziale). Nell'ultimo quarto i vicentini hanno mantenuto alto il ritmo, fissando il punteggio finale sul 24-9. Al di là del risultato, la gara ha rappresentato un'importante occasione di crescita contro un avversario di buon livello. Swim Project Codigoro: Cenacchi, Biolcati Rinaldi (2), Camozzi E. (1), Buzzi, Furini, Vecchiattini (1), Nocenti, Sangiorgi, Ferro (5), Camozzi R, Pavanati, Finessi.

### **Torneo di San Giovanni in Persiceto**

Grande entusiasmo per i piccoli Acquagoal. Sempre nella giornata di sabato, ma con uno sguardo rivolto al futuro della società, i più piccoli della Swim Project Codigoro hanno partecipato al concentramento Acquagoal Uisp a San Giovanni in Persiceto, a partire dalle ore 18:30. Per l'occasione è stato formato un gruppo misto con gli atleti di Codigoro e Ostiglia, protagonisti di ben 9 mini partite di pallanuoto all'insegna del divertimento, dello spirito di squadra e dell'apprendimento. Le squadre partecipanti: Swim Project Codigoro, Pentathlon Modena, Ondablu Sassuolo, Pallanuoto Riccione, Nc Persiceto, Rn Bologna, Waterpolo Forlì, Coopernuoto Carpi, Pallanuoto Novafeltria, Sportcenter Parma. A rendere ancora più speciale la serata è stata la presenza della campionessa olimpica Alexandra Cotti, madrina dell'evento e medaglia d'argento con il Setterosa alle Olimpiadi di Rio. La sua

partecipazione ha rappresentato un grande momento di ispirazione per tutti i giovani pallanuotisti presenti.

### **Gli Esordienti in acqua a Cesena**

Il week end sportivo si è concluso domenica 8 marzo con l'impegno della squadra Esordienti nel Campionato Uisp Emilia-Romagna. Alle ore 17, a Cesena, la Swim Project Codigoro ha affrontato la Rari Nantes Romagna. Anche in questa occasione la gara è stata intensa e combattuta.

I padroni di casa sono riusciti a prendere progressivamente il controllo della partita, chiudendo l'incontro sul 19-9. Nonostante il divario nel punteggio, i giovani codigoresi hanno mostrato determinazione e voglia di migliorare, segnando diverse reti frutto di buone azioni corali. Un weekend di crescita per tutto il movimento: tre appuntamenti in due giorni, tra campionati e attività giovanile, testimoniano la grande vitalità della Swim Project Codigoro, impegnata non solo nei risultati ma soprattutto nello sviluppo dei giovani atleti e nella diffusione della pallanuoto sul territorio